

Passi, gli ambientalisti rilanciano «Ora servono azioni concrete»

TRENTO Il primo passo è stato il confronto, in queste ore, con l'assessore altoatesino alla mobilità Daniel Alfreider. Al quale seguirà, promettono, un analogo momento di dialogo con il collega trentino Mario Tonina («Chiederemo un incontro la prossima settimana»). Con un obiettivo preciso: «Chiediamo azioni concrete per la riduzione del traffico sui passi dolomitici».

In vista della prossima stagione estiva — e delle immancabili polemiche sulla quantità di veicoli sulle strade attorno al Sella — le associazioni ambientaliste fanno capire di non avere alcuna intenzione di mollare la presa sull'obiettivo di una calmierazione del traffico sui passi.

«Basta con le promesse» hanno ribadito Avs, Cai, Lia da Mont, Federazione Protezionisti Sudtirolesi, Heimatpflegerverband, Mountain Wilder-

ness, Wwf, Lia per Natura y Usanzes, Italia Nostra e Nosc Cunfin nell'incontro con l'assessore altoatesino. Un appello che arriva da lontano: nel 2005 — hanno ricordato gli ambientalisti — Avs, Cai e Sat avevano sollecitato l'applicazione di «azioni per la riduzione del traffico sui passi dolomitici, ad esempio istituendo durante l'estate un divieto alla circolazione dalle 9 alle 15, valido per tutto il traffico eccetto quello dei residenti, dei trasferimenti lavorativi e del trasporto pubblico».

Da parte sua, Alfreider ha anticipato l'intenzione di intensificare i controlli sulla velocità e sul rumore nel corso dell'estate 2022, prospettando anche un obiettivo ambizioso futuro: trasformare le Dolomiti in una zona a emissioni ridotte. «Una proposta che accogliamo con favore» hanno osservato le associa-

zioni, che hanno chiesto però di «potenziare maggiormente il trasporto pubblico, perché l'utilizzo di automobili elettriche rimane comunque una modalità di trasporto indivi-

duale: la vera sfida per il futuro è quella di liberare le Dolomiti dal traffico veicolare».

E in attesa delle Dolomiti «a emissione ridotte», gli ambientalisti propongono «di-

vieti di circolazione temporanei», che però in passato sono rimasti al palo: «Eccetto il progetto pilota al passo Sella con la chiusura temporanea della strada per otto mercoledì nel luglio e agosto del 2017, non sono state intraprese azioni concrete». Le promesse, dunque, ora stanno a zero. Anche alla luce, ricordano gli ambientalisti, delle «importanti modifiche al codice della strada» introdotte dalla legge 156 del 2021, che, in particolare, prevedono la possibilità di limitare il traffico sulle strade che attraversano siti Unesco. «Le associazioni — è la conclusione — chiedono quindi alla politica di impegnarsi senza ulteriori indugi per ridurre il traffico sulle strade dei passi e predisporre un calendario di azioni concrete a partire dall'estate».